

L'Italia sconfitta a Palermo dalla Macedonia del Nord: è fuori dai mondiali di Qatar 2022

Finisce come **quattro anni fa**. Novanta minuti di sterile attacco, una **palla beffarda**. Gli azzurri in lacrime in mezzo al campo. Un **dramma sportivo** già visto, che sembrava impossibile da **rivivere**. Invece è successo di nuovo: l'Italia non si qualifica ai **Mondiali**. Per la seconda volta di fila. Stavolta fermandosi a due passi dal **traguardo**, nemmeno sullo striscione finale, nella **semifinale playoff**. Fatale. La Macedonia del Nord, come la **Svezia** nel 2017, e la **Corea del Nord** del '66, verrà ricordata per sempre negli annali del **pallone italiano** come una delle disfatte storiche del **nostro calcio**, forse persino più clamorosa delle precedenti.

A Palermo, l'Italia campione d'Europa di **Roberto Mancini** perde 1-0 al novantesimo, beffata da un gol di **Trajkovski**, una vecchia conoscenza della **Serie A**, che proprio in **Sicilia** aveva fatto da comparsa e ora ricompare da **giustiziere** di una nazionale sfatta, senza **talento**, anche sfortunata. Ma davvero non è il caso di prendersela con la **cattiva sorte** stasera. Sarebbe bastato segnare uno dei **due rigori sbagliati** nel girone contro la **Svizzera**. Oppure segnare a questa squadra della **Serie C d'Europa**, tanto volenterosa quanto scarsa, che per lunghi tratti della gara il gol quasi ha provato a **regalarcelo** con i suoi svarioni. E invece nulla, questa Italia proprio non ce l'ha fatta.

Eppure è stata la **partita** che doveva essere: Italia in avanti ad **attaccare**, Macedonia tutta indietro a **difendere**. Il confronto fra una squadra molto più forte e una molto più debole, caricato però di una **pressione spropositata**, in grado

di ribaltare il pronostico più scontato. È quello che successo. L'Italia ci ha provato per **novanta minuti** a scacciare i fantasmi. Specie all'inizio, con un **avvio veemente**: ci voleva proprio un bel gol, subito, per sbloccare il **punteggio** e rasserenare l'ambiente. Non è arrivato. Nemmeno lo **stadio** ci è riuscito, si accendeva in boati innaturali sulle **fiammate offensive** ma poi sprofondava nel silenzio, cupo presagio di ciò che sarebbe successo.

La nazionale spinge, si sbatte, però non produce nulla di suo, solo una sfilza di **inutili calci d'angolo**. La grande occasione arriva comunque , dopo mezz'ora volitiva ma balbettante. Ci vuole un errore clamoroso del portiere **Dimitrievski**, che in disimpegno consegna il pallone a **Berardi**, ma l'attaccante azzurro, con la porta spalancata, appoggia così lentamente di piatto da permettere all'**estremo difensore** avversario di recuperare la posizione. Servirebbe davvero poco, perché la **Macedonia** non è proprio in grado di reggere questo **forcing**, va in affanno, sbaglia in continuazione. Però manca sempre qualcosa, un po' di **precisione**, forse soprattutto un pizzico di **cattiveria**. Non che gli avversari facciano meglio, anzi, praticamente non mettono il naso fuori dalla metà campo, se non su uno stop sbagliato di **Mancini** che per poco non manda in porta **Chulinov**, rimontato da **Florenzi**. Ma certo lo 0-0 sta bene a loro, non a noi.

Il secondo tempo così assume i tratti dello **psicodramma**. L'Italia continua ad attaccare, con tutti i suoi **limiti**. Più passa il tempo, più i nostri accusano il peso del match, gli altri acquistano **fiducia**. Nonostante il grave errore, **Berardi** è l'unico che sembra in grado di portarci in **Qatar**, o almeno provarci. Insiste due, tre volte, la palla migliore gli capita sul piede sbagliato e finisce alta. Il **fortino macedone** regge. A mezzora dalla fine, Mancini inserisce **Raspadori** per **Insigne**, inesistente. A un quarto d'ora, **Tonali** e **Pellegrini** al posto di **Barella** e addirittura **Immobile**. La mossa dell'exasperazione. Al novantesimo, dentro anche **Joao Pedro** e

Chiellini. È proprio disperazione. Nessuno però, probabilmente nemmeno lui, si aspetta la beffa.

Quella che sembra una **semplice serata storta**, diventa un incubo al 92', quando la partita sembra scivolare inesorabilmente verso i **supplementari**. E già sarebbe un calvario. Invece no, è molto peggio. Su una palla vagante a centrocampo, Trajkovski si avventa, **stoppa di petto** (non è braccio, confermerà il **Var**), lascia partire un destro secco che beffa **Donnarumma** e si infila proprio all'angolino. È finita. La **Macedonia del Nord** fa la più grande impresa della sua storia, batte l'Italia. Si giocherà il Mondiale contro il **Portogallo**. E se lo merita. L'Italia non ci sarà, per la seconda edizione di fila, per 12 interminabili anni consecutivi. E ce lo meritiamo anche noi.

[Twitter: @lVendemia](#)

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te

In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire **un'informazione di qualità**. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo.

[Diventa anche tu Sostenitore](#)

Grazie,
Peter Gomez

Articolo Precedente

Domeniche bestiali – Spogliatoi da incubo e arbitri peggio ancora (per chi li insulta)

[Read More](#)